

VIII.

Ebbene, è un confine tutto ciò?

È scientificamente, storicamente, etnograficamente o geograficamente tale? — Certo no.

È tale neppure politicamente, cioè per conformità di idee, o nesso di reciproci interessi e di geniali consuetudini, in una parola per libertà ed intensità di popolare consenso? — Infinitamente meno! — Napoleone, celiando nel 1796 sul depresso colle appenninico che aveva saputo scegliere per la sua discesa in Italia, diceva: « Annibale s'è preso la briga di varcare le Alpi; noi invece le abbiamo girate. » Anche le Giulie vennero girate dall'Austria nel tracciamento delle frontiere; ma gli spiriti delle acchiappate provincie non sono nè girati nè girabili. Il confine ha, se possibile fosse, ancora meno senso politico che non l'abbia geografico o storico.

Se poi gli resti una qualsiasi giustificazione militare, e sia cioè elemento di legittima difesa od ostacolo all'offesa di uno dei due Stati fra i quali venne interposto, s'è veduto finora dimostrato con un rigore al quale potranno contrapporsi delle denegazioni o degli arzigogoli, ma nulla che nemmeno somigli a qualche cosa di piano e basato comunque su taluni di quegli argomenti che valgono ad introdurre per un solo momento un conflitto di idee e di nozioni nelle menti convinte e negli animi persuasi.